



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano  
via Duomo, 4  
87018 San Marco Argentano (Cs)  
Tel.: 0981.62878  
e-mail [ufficiostampa@agendaitaliana.it](mailto:ufficiostampa@agendaitaliana.it)

## Convegno biblico diocesano

Dal 2 al 4 gennaio prossimo, presso la Colonia San Benedetto in Cetraro Marina, avrà luogo il consueto Convegno Biblico dal tema «Gesù Maestro e il discepolo» (brani scelti dal Vangelo di Giovanni). Le relazioni verranno dettate dal professor don Vincenzo Lo Passo, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Calabro in Catanzaro.

L'impegno della Caritas diocesana per il dispensario della diocesi di Khunti

# Avvento, quando la fraternità è condivisione



la parola del vescovo

## Per un Natale pieno di luce nell'amore

DI LEONARDO BONANNO \*

La Liturgia della terza Domenica di Avvento, ci ha trasmesso un messaggio di gioia che le è proprio, per cui essa è chiamata «Domenica Gaudete». Una gioia vivida che pervade le tre letture bibliche, da Isaia a Paolo a Giovanni che presenta il testimone della luce che sta per venire. Il Natale, infatti, è festa di luce perché il Sole di giustizia è nato a Betlemme e ritornerà alla fine del tempo e della storia per giudicare il mondo. Per vivere nella gioia bisogna lasciarsi irradiare da questa Luce, che è sorta per gli uomini e non si è più spenta: essa coincide con la persona stessa di Gesù di Nazareth e con il Suo Vangelo, che è proposta di verità per l'uomo di sempre. Il Natale che si avvicina deve poterci dare una più profonda e personale conoscenza del figlio di Dio, l'Emmanuel, da conoscere come Giovanni nella fede che risplende, o come la Vergine Madre nell'amore che riscalda. Ricorriamo a quel Sole, che il poeta pagano Orazio definiva come «Idem et alius», cioè quello di ieri ma anche quello sempre nuovo, che nasce per dare vita al mondo, anche al nostro mondo tormentato e complesso. Se non è lecito confondere la luce del sole con quella delle lucerne, come raccomandava Cicerone, la presenza del Risorto nella Chiesa e nella comunità degli uomini ci accompagni in questo itinerario affascinante perché l'uomo possa un giorno contemplare il volto di Dio, svelato a Natale. Perciò la liturgia ci fa pregare: «proclama, Signore, la tua Risurrezione nell'attesa della Tua venuta». Pertanto auguro a sacerdoti, religiosi e fedeli laici, che formano la santa Chiesa che è in San Marco Argentano - Scalea, di poter contemplare ancor più in questo Natale il grande mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, che ha nobilitato l'uomo e ogni uomo, innalzandolo a dignità regale.

\* vescovo

Grazie alle offerte degli anni scorsi, in India sono state realizzate opere importanti, come in altri Paesi nel Sud del mondo, la ricchezza è mal distribuita e la povertà sempre più diffusa

La Caritas diocesana, da alcuni anni ha scelto la via della realizzazione di piccoli «segnali» di solidarietà in alcuni posti disagiati del nostro mondo: un piccolo ospedale nel Benin (Africa) e un Dispensario - Centro salute a Karra, nella diocesi di Khunti, Stato di Jharkand in India. Quest'ultima opera è stata resa possibile dalla raccolta di offerte, da parte delle parrocchie della nostra diocesi nel periodo dell'Avvento 2008-2009. Con circa 40mila euro è stata realizzata la struttura che il 19 settembre 2010 è stata inaugurata dal direttore della Caritas diocesana. L'idea progettuale è opera di don Ennio Stamile, il quale ascoltando le esigenze di un prete indiano, don Bisu Benjamin Aind, che svolge il suo apostolato nella nostra Diocesi, a Tortora Marina, ha creduto nella bontà dell'opera. Don Michele Coppa, direttore della Caritas diocesana, nel suo viaggio in India, per l'inaugurazione del dispensario intitolato a monsignor Agostino Ernesto Castrillo, ha notato che l'educazione e la formazione costituiscono la scommessa di questa nazione così grande e con tanti problemi. Sono tantissime infatti le scuole, i collegi, soprattutto quelli diretti da Congregazioni religiose maschili o femminili, che sorgono attorno alle parrocchie o agli Istituti di suore, che svolgono quest'opera di promozione, esse sono scuole molto appetite e frequentate anche dalla popolazione di religione indu. Qui si forma la classe dirigente politica ed amministrativa del Paese, qui si formano gli imprenditori e gli economisti, i tecnici e i ricercatori, i medici e quanti vogliono dare un volto nuovo all'India anche nel campo della sanità. Lo sguardo però si è fermato davanti a tanta povertà connessa ad altrettanta dignità, a tante emergenze a causa della siccità, calamità naturali, organizzazione approssimativa del lavoro e della convivenza sociale. E come se mancasse un progetto, un piano, pur essendoci le risorse umane,

belle intelligenze e tante risorse naturali. Si confida proprio nell'opera educativa delle scuole, nell'opera di promozione della religione cristiana come fattore importante per un salto di qualità e per la creazione di un ceto medio. Si tratta quindi, pian piano, di scardinare un modo di essere per riscattare l'uomo e fargli prendere sempre coscienza della propria dignità, che passa attraverso la famiglia, la cultura, il lavoro, la responsabilità sociale e una più equa distribuzione della ricchezza. Nella visita in India don Michele Coppa ha constatato la freschezza e la semplicità dell'accoglienza da parte di tutti, gli Istituti religiosi e le singole famiglie.

Il vescovo di Khunti, monsignor Estephan esprime tutto il suo ringraziamento per quanto la nostra diocesi sta facendo per la sua gente. Il 19 settembre scorso, è stato celebrato il primo anniversario del dispensario «monsignor Agostino Ernesto Castrillo» in Karra. Facendo il resoconto dell'opera di questo primo anno si può dire che la cura dei malati è stata soddisfatta in diversi modi: prendendosi cura dei sofferenti, accogliendoli nel dispensario, dove ci sono 10 stanze con più lettini, che possono ospitare 25 persone; visitando i malati nei villaggi dopo averne ricevuto segnalazione; andando anche nei villaggi a curare i malati che non sanno o non possono raggiungere il dispensario in Karra; impegnandosi a realizzare il progetto del vescovo locale per la cura dei malati in modo capillare nei tantissimi villaggi della diocesi. Finora non sono stati visitati più di dieci. Le malattie più frequenti sono: la malaria, tifoidea, diarreica e dissenterica. Con i soldi che la Diocesi di San Marco Argentano - Scalea ha mandato nell'anno 2010 è stato comprato un



Il dispensario intitolato a monsignor Agostino Ernesto Castrillo

## Auguri di buon Natale

Il vescovo monsignor Bonanno augura un santo Natale ai sacerdoti, ai religiosi e al popolo di Dio che è in San Marco Argentano - Scalea, in particolare ai monsignori Domenico Crusco e Augusto Lauro vescovi emeriti della diocesi. Estende il suo augurio a tutti i vescovi della Calabria, a Nunzio Galantino, di Cerignola, neo eletto vescovo di Cassano allo Jonio. Auspica che le festività natalizie possano rinsaldare la comunione con la Chiesa nella condivisione della sua missione per il mondo.

motorino, con il quale la suora infermiera va in giro per i villaggi per visitare gli ammalati e prendersi cura di loro; in questi giorni è arrivata anche l'ambulanza, la quale sarà davvero utile per il servizio di assistenza e trasporto al Dispensario da circa quaranta villaggi. Ancora prosegue l'impegno della diocesi di San Marco Argentano - Scalea, per dotare il dispensario di attrezzatura specifica per il laboratorio delle analisi del sangue, per poter diagnosticare le tipologie delle malattie, particolarmente la malaria e la tifoidea molto frequenti in questo territorio ed altre attrezzature mediche.

## A Cittadella, restaurata la statua di santa Lucia



Statua di santa Lucia

Grande partecipazione di fedeli alla Messa domenicale vespertina dell'11 dicembre presieduta dal parroco don Giovanni Celia nella chiesa madre di Cittadella del Capo in occasione del ritorno della sacra effigie di santa Lucia, che un sapiente restauratore operato dal dottor Antonio Adduci ha restituito all'antico splendore.

Al termine della celebrazione eucaristica il restauratore ha illustrato, servendosi anche di immagini proiettate su un ampio schermo, le varie fasi della complessa e delicata operazione da lui eseguita. Il passaggio principale della relazione di Adduci ha riguardato la notizia secondo cui il simulacro ligneo che venne donato alla chiesa di Cittadella sul finire degli anni Quaranta dall'ebanista Giacomo Ierardi, originario di Sant'Agata d'Esaro, risulta essere stato scolpito tre secoli orsono, il patrimonio artistico della nostra comunità parrocchiale si arricchisce di un ulteriore e più importante pezzo pregiato. All'accurata esposizione del dottor Adduci ha fatto seguito l'intervento del sottoscritto, nipote dello scomparso donatore, che ha fornito cenni storici e considerazioni culturali sulla statua a suo tempo donata da suo nonno materno alla chiesa cittadellese. Si è poi proceduto allo scoprimento e benedizione della sacra effigie. A ciò ha provveduto il parroco canonico don Giovanni Celia. E stata infine consegnata al bravo restauratore un'artistica targa.

Pasquale Filippelli

## parrocchie



Momento conviviale

## S. Sosti accoglie don Agostino

San Sosti ha un nuovo sacerdote, don Agostino Tudda, che si affianca a monsignor Carmelo Perrone. Dopo la nomina del 1° ottobre del vescovo monsignor Leonardo Bonanno la solenne celebrazione presieduta dal vicario generale monsignor Emilio Servidio. Tra i sacerdoti presenti anche il vicario foraneo don Carmelo Terranova e i sacerdoti dell'Unità Pastorale del Pettoruto; numerosi i fedeli laici. Don Agostino, è un giovane sacerdote che con il suo sorriso e la cura di tutti i sanostesi. «Santa Caterina accompagni don Agostino nel suo ministero sacerdotale; - ha sottolineato monsignor Perrone nel suo indirizzo di saluto - originario di Mongrassano la cui parrocchia è intitolata a S. Caterina d'Alessandria, è stato parroco a Santa Caterina Albanese dove S. Caterina V.M. è titolare della Chiesa Matrice, e giunge a noi a San Sosti nella parrocchia S. Caterina V. M.». I cartelloni dei ragazzi dell'Azione Cattolica hanno colorato il pomeriggio di festa dove don Agostino ha commosso tutti quando nel saluto finale, rivolgendosi alla sua nuova comunità ha detto: «Vi ho amati subito».

Mariacarmela Aragona

## Professione nel Terz'Ordine

Nella chiesa della Riforma, sabato scorso quattro giovani hanno emesso la professione nell'Ordine francescano secolare nelle mani del ministro della Fraternità ed alla presenza di padre Cesare Silipo. I giovani Maria Cristina Scarniglia, Maria Rosaria Ferraro, Loredana Antonucci e Emilio Tricomico, tutti di San Marco Argentano, al termine del cammino iniziato con l'accettazione nell'Ordine hanno coronato la loro formazione entrando nella famiglia secolare francescana. All'omelia, padre Cesare ha avuto parole incoraggianti verso i quattro, sottolineando il forte valore che gli stessi hanno impresso alla loro vita, seguendo Cristo sulle orme di Francesco.

Candeloro Modaffari

## Azione cattolica. Incontro di formazione Don Rauti: «L'animazione è uno stile»

Continuano le attività programmate dal nuovo Consiglio di Azione Cattolica diocesano. Dopo la festapellegrinaggio al Pettoruto che ha aperto il nuovo anno, e la bellissima esperienza del «week end» di spiritualità del Settore giovani, non poteva mancare il primo incontro di formazione diocesano per responsabili ed animatori di tutti i settori: Azione Cattolica ragazzi, giovani ed adulti. È così, per vivere sempre meglio il servizio di responsabili ed animatori, alla luce degli orientamenti pastorali che la Cei ha consegnato alla Chiesa italiana, ci siamo ritrovati a Cetraro, presso la Colonia San Benedetto, domenica 27 novembre, per discutere di educazione ed animazione. Ottantacinque tra animatori e responsabili, di tutta la

diocesi, venuti per partecipare a questo bellissimo momento di famiglia associativa, tenuto da don Ivan Rauti, della diocesi di Catanzaro - Squillace. Esperto del settore, ha conseguito la licenza in pastorale giovanile e catechetica presso l'Università Pontificia salesiana di Roma, il sacerdote ci ha fatto notare come l'animazione non è un insieme di gesti, di azioni, di tecniche, ma uno stile. È un'attenzione rivolta al ragazzo e non al contenuto da trasmettere, per fargli capire che Dio si fida proprio di lui. Pertanto l'animazione è un seminare con passione, nei cuori, quanto più bene possiamo. Per far ciò occorre seguire un metodo ben preciso, incentrato su cinque pilastri. Il primo è l'accoglienza del ragazzo, incondizionata, senza se e



L'incontro di formazione

senza ma. Non c'è poi animazione senza comunicazione. Per comunicare con i ragazzi è necessario parlare il loro linguaggio, ricercare segni e simboli che provengono dal mondo culturale in cui essi vivono, privilegiando il linguaggio umano per eccellenza che è la narrazione. Facendo così imiteremo l'atteggiamento che Gesù stesso usa

nelle parabole. Lui si fa sempre vicino alla situazione dell'interlocutore, instaurando così una «relazione educativa», terzo caposaldo. È quell'equilibrio tra l'accoglienza gratuita del ragazzo e la spinta motivazionale che solo l'educatore può dare. Il gruppo è l'ambiente più giusto per vivere ciò, perché l'essere relazionale è costitutivo dell'uomo, aperto all'altro ed all'Altro. Le tecniche di animazione sono funzionali a tutto questo, ma solo se pregnanti di progettualità (quarto fondamento). Senza progetto, ogni iniziativa educativa rimane fine a se stessa. Rimane un'ultima cosa da aggiungere; si ci educa a vicenda (ultimo punto). Non esistono educatori appagati, giunti all'apice della loro maestria. L'esperienza non garantisce nulla. Bisogna mettersi sempre in discussione. Ci ritroveremo allora tutti, il 26 febbraio, sempre a Cetraro, per il secondo incontro di formazione.

Angelo De Maio

## agenda del pastorale del vescovo In duomo Messa di mezzanotte

Oggi. In serata partecipa a Bonifati alla celebrazioni per il 15° anniversario della morte di don Dossetti, fondatore della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Venerdì 16. Alle 20,30 presso il Teatro Rendano di Cosenza assiste all'esibizione della Fanfara dell'Arma dei Carabinieri. Sabato 17. Alle 10 celebra la santa Messa a Scalea per i bambini ospiti dell'Istituto delle Suore di Carità della Santa Maria. Domenica 18. Alle ore 11 amministra le cresime parrocchia Ss. Rosario in Belvedere Marittimo. Alle ore 18,00 nella Cattedrale di San Marco A. partecipa al concerto di Natale dei Cori polifonici «Jubilat Deo» di San Marco Argentano e «Sant'Antonio» di Rende. Martedì 20. Alle ore 11 in Episcopio incontra la Presidenza dell'Azione Cattolica in vista delle festività natalizie. Sabato 24. Presiede nel Duomo di San Marco la Santa Messa di mezzanotte. Domenica 25. Alle 10,30 nella stessa Cattedrale celebra il solenne pontificale di Natale. Martedì 27. Presso il Seminario Teologico San Pio X di Catanzaro partecipa alla giornata di incontro degli ex alunni. Mercoledì 28. Alle ore 11 amministra la Cresima nella parrocchia S. Ciriaco A. in Buonvicino e alle ore 16,30 in quella del Sacro Cuore in Marcellina.